



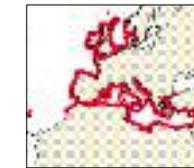
◁ Il cefalo bosega è di gran lunga il più abbondante in mare; gli adulti frequentano spesso le coste rocciose (Port-Cros, Provenza).



◁ I giovani sono in genere più gregari degli adulti (Agde, Golfo del Leone).
 ▽ Il grosso labbro superiore è caratteristico della specie (Golfo del Leone, in acquario).



◁ Anche se la palpebra adiposa non è sempre visibile, il cefalo comune si riconosce per la testa massiccia che fa apparire il corpo più gracile. (Golfo del Leone, in acquario).



Cefalo bosega

Chelon labrosus (Risso, 1827) (= *Mugil chelo*)

Mugilidae

Taglia
40-60 cm
(90 cm)

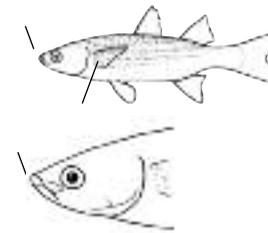
Profondità
0-5 m
(20 m)

Criteri d'identificazione: (1) Labbro superiore spesso (un po' più della pupilla), con file di piccoli tubercoli sul bordo inferiore. (2) P. pettorali grigiastre, con la porzione superiore più scura.

Descrizione complementare: Testa larga, la parte superiore appiattita. Dorso grigiastro, spesso molto scuro, fianchi argentati e ventre bianco. Linee longitudinali scure di solito ben marcate. Pinne spesso scure.

Abitudini di vita: In generale vive nei pressi della superficie, gli adulti piuttosto in piccoli gruppi lungo le coste rocciose, a volte sabbiose. Spesso in sciami numerosi, i giovani penetrano nelle lagune salmastre, gli estuari, a volte fino all'acqua dolce. Da comune ad abbondante, è il cefalo più comune in acque di mare.

Osservazione: Molto scontroso se in piccoli gruppi, ma sciami numerosi possono essere avvicinati spesso abbastanza da consentire l'identificazione.



Cefalo labrone

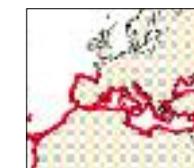
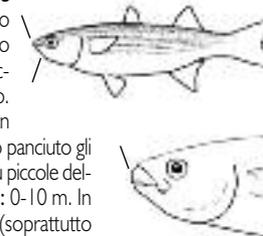
Oedalechilus labeo (Cuvier, 1829) (= *Mugil labeo*) - Mugilidae

Piccolo cefalo tozzo, delle coste rocciose meridionali.

(1) Labbro superiore molto spesso (più o meno come il diametro dell'occhio), con bordo inferiore striato.

(2) Profilo ventrale della testa con un angolo netto. Il ventre molto panciuto gli da un aspetto tozzo. P. dorsali più piccole dell'anale. **Taglia:** 18-25 cm. **Prof.:** 0-10 m. In piccoli gruppi. Mediterraneo (soprattutto meridionale) e costa atlantica del Marocco.

▷ Piccolo e tozzo, il cefalo labrone frequenta le coste rocciose (Ustica, Sicilia).



Cefalo comune (= muggine)

Mugil cephalus Linnaeus, 1758

Mugilidae

Taglia
60-90 cm
(1,2 m)

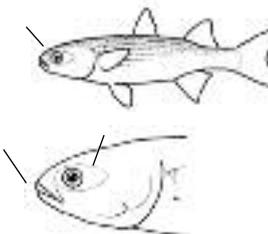
Profondità
0-5 m
(15 m?)

Criteri d'identificazione: (1) Testa larga e massiccia. (2) Labbro superiore sottile. (3) Ampia zona traslucida attorno all'occhio (palpebra adiposa), difficile da vedere in acqua.

Descrizione complementare: Testa appiattita sopra, ma profilo del muso arrotondato. Dorso grigio-verdastro, fianchi argentei (a volte giallastri), ventre bianco. Linee longitudinali grigiastre più o meno marcate. Di norma una macchia nerastra alla base della p. pettorale.

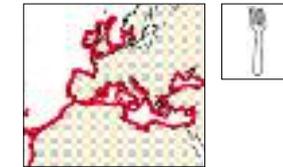
Abitudini di vita: Vive soprattutto nelle zone costiere ad elevato carico organico (porti, lagune) e risale gli estuari fino all'acqua dolce. Gli adulti sostano spesso in superficie, ma si nutrono sul fondo. I giovani in particolare formano banchi.

Specie vicine: *Mugil capurrii* (Perugia, 1892) ha la testa meno massiccia e spesso una macchia gialla sull'opercolo; dal Marocco al Senegal. *Liza laurergnii* Eydoux & Souleyet, 1850 (= *Mugil soiyuy*), del Giappone, è stato introdotto in Mar Nero.





◁ Catturato in mare, questo cefalo con un'evidente macchia dorata sull'opercolo ha buone probabilità di essere un cefalo dorato (Golfo del Leone, in acquario).



Cefalo dorato (= Iotregano)
Liza aurata (Risso, 1810) (= *Mugil auratus*)
Mugilidae

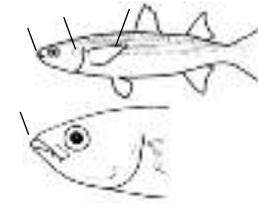
Taglia 35-40 cm (55 cm)	Profondità 0-5 m (20 m?)
--------------------------------------	---------------------------------------

Criteri d'identificazione: (1) Labbro superiore sottile (più stretto del diametro della pupilla). (2) Una macchia dorata sull'opercolo, spesso un'altra più piccola dietro l'occhio. (3) P. pettorali lunghe e appuntite (senza macchia nera alla base).

Descrizione complementare: Testa larga appiattita sopra. Privo di scaglie sul muso prima degli occhi. Dorso grigio-blu, fianchi argentei, ventre bianco. Linee longitudinali scure più o meno marcate.

Abitudini di vita: pesce costiero, vive soprattutto lungo i litorali rocciosi, ma entra anche negli estuari e nelle lagune (non sopporta però acque con salinità troppo bassa).

Confusioni possibili: Tutte le specie del genere *Liza* possono avere macchie dorate sull'opercolo e anche pescatori o ricercatori con esperienza a volte vengono tratti in inganno. Per classificarli con certezza, spesso bisogna esaminare la testa da vicino o - meglio ancora - osservare gli organi interni!



Labbro sottile e p. pettorale corta caratterizzano il cefalo calamita (◁ classificato in base a dissezione, Golfo del Leone; ▽ Camargue, in acquario).

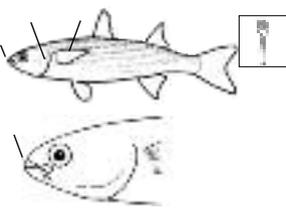
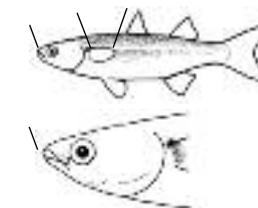


Cefalo calamita
Liza ramada (Risso, 1826) (= *Mugil capito*) - Mugilidae



Criteri d'identificazione: (1) Labbro superiore sottile (meno del diametro della pupilla). (2) P. pettorali corte e arrotondate, macchia nera alla base (a volte poco visibile). Numerose piccole scaglie sul muso davanti agli occhi. A volte una macchia giallastra sull'opercolo. **Taglia:** 40-60 cm (70 cm) **Prof:** 0-5 m (10 m?)

Abitudini di vita: Pesce molto costiero, frequente negli estuari e nelle acque salmastre, risale molto lontano in acque dolci (soprattutto in primavera). Spesso molto vicino alla superficie, ma si nutre soprattutto sul fondo. Specie molto comune, localmente abbondante nelle zone di estuario.

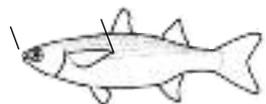


Cefalo verzelata
Liza saliens (Risso, 1810) (= *Mugil saliens*) - Mugilidae

Cefalo meridionale, più spesso in acque salmastre. (1) Labbro superiore sottile. (2) Spesso una o più macchie dorate sull'opercolo. (3) P. pettorali lunghe e appuntite (prive di macchie nere). Scaglie sul muso anteriormente agli occhi. **Taglia:** 35-40 cm. **Prof.:** 0-10 m. Non risale in acqua dolce. Dal Golfo di Guascogna all'Africa tropicale, Mediterraneo.

Cefalo carenato
Liza carinata (Valenciennes (ex Ehrenberg) in Cuvier & Valenciennes, 1836) (citato come *Mugil seheli*?) - Mugilidae

Specie originaria del Mar Rosso. (1) Labbro superiore sottile. (2) Punta delle pettorali che arriva all'origine della p. dorsale. Meno longilineo degli altri cefali. Palpebra adiposa (poco visibile sott'acqua) che copre una buona parte dell'iride, ma non la pupilla. **Taglia:** 18-30 cm (?). **Prof.:** 0-10 m. Dall'Egitto al Libano.



Distinguere le specie di cefalo?

I cefali sono difficili da riconoscere. Spesso bisogna avere il pesce (e una lente) in mano e aprire il ventre per osservare i ciechi pilorici (sicuramente il metodo più affidabile!).

	Labbro superiore	P. anale*	Ciechi pilorici**	Altri caratteri
Cefalo bosega <i>Chelon labrosus</i>	spesso	III, 9 (8)	6 (5-7) diseguali	porzione superiore della p. pettorale normalmente più scura
Cefalo labbrone <i>Oedalechilus labeo</i>	molto spesso	III, 11	6-7 (5) diseguali	p. dorsali più piccole dell'anale
Cefalo comune <i>Mugil cephalus</i>	sottile	III, 8 (9)	2	palpebra adiposa sviluppata, spesso un punto nero alla base delle p. pettorali
Cefalo dorato <i>Liza aurata</i>	sottile	III, 9 (8)	7-8 di taglia crescente	scaglie frontali non collocate davanti agli occhi, macchia dorata sull'opercolo
Cefalo calamita <i>Liza ramada</i>	sottile	III, 9 (8)	7-8 (6-9) diseguali	scaglie davanti agli occhi, normalmente un punto nero alla base della pettorale, spesso una macchia dorata sull'opercolo
Cefalo verzelata <i>Liza saliens</i>	sottile	III, 9 (8)	3-5 corti + 3-4 lunghi	scaglie davanti agli occhi, spesso macchie dorate sull'opercolo
Cefalo carenato	sottile	III, 9	5-6 diseguali	palpebra adiposa su una parte dell'iride

* III, 9 significa 3 raggi spinosi e 9 raggi molli (segmentati); le cifre tra parentesi si riscontrano raramente.

** I ciechi pilorici sono lunghi diverticoli digestivi impiantati a mazzo sull'intestino (e molto facili da trovare).

Le cifre tra parentesi si riscontrano raramente.



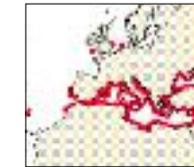
◁ Il latterino capoccione è una specie ben nota delle lagune costiere (Bassin de Thau, Golfo del Leone), ma vive anche in mare, nelle zone riparate.



◁ Come tutti i latterini, il latterino capoccione forma banchi, di solito molto statici (Maiorca, Baleari).



◁ Anche se i punti scuri dell'addome non sono sempre chiaramente visibili, il latterino punti neri si riconosce per il suo aspetto più massiccio rispetto ai congeneri (Agde, Golfo del Leone).



Latterino capoccione

Atherina boyeri Risso, 1810 (= *Atherina mochon*)
Atherinidae

Taglia
8-10 cm
(13 cm)

Profondità
0-3 m
(10 m)

Criteri d'identificazione: (1) Muso abbastanza corto (circa 2/3 del diametro dell'occhio). (2) Banda longitudinale scura sormontata da una linea brillante, da verde a dorata. (3) Le due p. dorsali ben separate.

Descrizione complementare: Corpo sottile, a volte magro in rapporto alla testa. Occhio grande. Bocca obliqua, protrattile (si allunga a forma di tubo). Aspetto argenteo (ma non omogeneo) se lo si osserva da lontano. Da vicino, dorso beige traslucido (color carne), testa e addome brillanti.

Abitudini di vita: Caratteristico di estuari e lagune costiere (risale a volte fino all'acqua dolce), il latterino capoccione si incontra anche nelle zone costiere riparate, su fondi sabbiosi o misti a roccia, a volte sulle praterie. Specie da comune ad abbondante in Mediterraneo. **Confusioni possibili:** Le diverse specie di latterini nuotano a scatti, a differenza delle sardine (p. 27) o dei cefali (pp 50-53).



La "linea dei latterini"

La doppia linea longitudinale a colori contrastati (scura sormontata di chiaro), tipica dei latterini, è un carattere molto variabile. In base all'umore del pesce la banda inferiore può essere larga o stretta, nera o grigiastria o addirittura argentea (e quindi invisibile). La sottile linea brillante che la sormonta vede il suo colore variare secondo l'incidenza della luce e può anch'essa essere argentea e poco appariscente. In alcuni casi, si osserva anche un'inversione di colore: scuro sopra, chiaro sotto! Perciò, le informazioni che riguardano la colorazione di questa "linea dei latterini" nelle diverse specie sono puramente indicative.

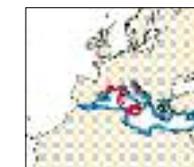


Latterino orientale

Atherinomorus lacunosus (Forster in Bloch & Schneider, 1801) - Atherinidae



Un latterino molto tozzo, immigrato dal Mar Rosso. (1) Grandi scaglie sulla parte superiore della testa (aspetto "testa di lucertola"). (2) P. dorsali molto vicine. Corpo più alto e largo degli altri latterini. "Linea dei latterini" presente. **Taglia:** 12-14 cm. **Prof.:** 0-10 m. Piccoli sciame, solo in mare. Mediterraneo orientale, dalla Libia al Mar Egeo.



Latterino puntineri

Atherina sp.
Atherinidae

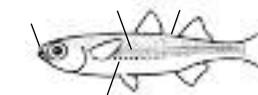
Taglia
8-10 cm
(13 cm?)

Profondità
0-3 m
(10 m)

Criteri d'identificazione: (1) Muso corto (circa metà del diametro dell'occhio). (2) Banda longitudinale scura sormontata da una linea brillante, da verde a dorata. (3) Una serie orizzontale di punti bruno scuro in alto sull'addome (più visibili nell'adulto). (4) Le 2 p. dorsali ben separate.

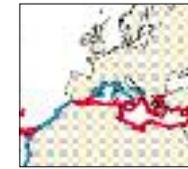
Descrizione complementare: Assomiglia al latterino capoccione, ma il corpo è più alto e massiccio (in banchi misti, i latterini capoccione sono nettamente più veloci). Occhio molto grande.

Abitudini di vita: Solo in mare, a bassa profondità lungo coste rocciose o miste. **Nota:** Questo latterino non è finora differenziato da *Atherina boyeri* in base ai caratteri abitualmente usati dagli specialisti nella sistematica del gruppo. Sul campo, un osservatore avveduto lo riconosce tuttavia di primo acchitto in base alla sagoma generale molto massiccia, prima ancora di poter discernere la caratteristica serie di punti scuri.





◁ I giovani del carango dentice si distinguono per il disegno giallo ben visibile (Azzorre).
Gli adulti, meno colorati, rimangono tuttavia ben riconoscibili per il muso abbastanza appuntito (▽ sud del Mediterraneo).



Carango dentice

Pseudocaranx dentex (Bloch & Schneider, 1801)
(= *Caranx dentex*) - Carangidae

Taglia
50-60 cm
(1 m)

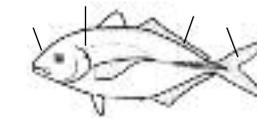
Profondità
10-50 m
(4-200 m)

Criteri d'identificazione: (1) Profilo frontale diritto o leggermente concavo davanti agli occhi. (2) Macchia nera sull'opercolo. (3) Nei giovani, p. impari gialle come una linea assiale sulla parte posteriore del corpo.

Descrizione complementare: Corpo abbastanza appiattito lateralmente, con muso a punta per essere un carangide. Bocca molto protrattile (si allunga in forma di tubo). 1ª p. dorsale più alta della 2ª. Pettorali lunghe e falciformi. Argentato, ha il dorso più o meno grigiastro.

Abitudini di vita: Gregario, soprattutto costiero, si nutre essenzialmente sul fondo. I giovani si incontrano spesso in piccoli gruppi a bassa profondità. Specie occasionale nel Mediterraneo meridionale, abbastanza comune nell'Atlantico subtropicale.

Osservazione: È facile avvicinare i gruppi di giovani quando si nutrono sul fondo. In acque libere bisogna sperare nella loro curiosità...



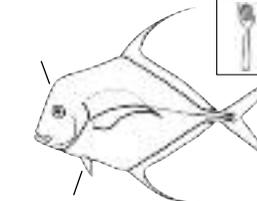
◁ Questi individui giovani appartengono sicuramente al genere *Alectis*, ma è impossibile dire se si tratta di *A. alexandrinus* o di *A. ciliaris* (foto in acquario).



Carango di Alessandria

Alectis alexandrinus (Geoffroy Saint-Hilaire, 1817)
Carangidae

Specie subtropicale presente in Mediterraneo. (1) Fronte ripida. (2) P. pelviche lunghe almeno quanto la mascella. (3) La 2ª p. dorsale e la p. anale nei giovani si prolungano in lunghi filamenti. Corpo più o meno alto, appiattito e gibboso, secondo l'altezza. Piccoli scudetti nella parte posteriore. 1ª p. dorsale invisibile nell'adulto. Colore molto argenteo; spesso barre brune a V nei giovani. **Taglia:** 60-80 cm. **Prof.:** 0-50 m. Piuttosto solitario e costiero. Mediterraneo meridionale fino all'Africa tropicale.

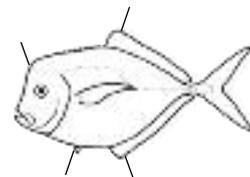


Carango ascia (= pesce ascia, carango luna)

Selene dorsalis (Gill, 1863) (= *Vomer setapinnis*)
Carangidae

Specie soprattutto tropicale.

(1) Fronte ripida. (2) P. pelviche molto corte (3) 2ª p. dorsale e p. anale senza prolungamento né punta. Corpo alto appiattito e "a gobba". 1ª p. dorsale invisibile nell'adulto. Scudetti non visibili. Colore argentato. **Taglia:** 30-38 cm. **Prof.:** 0-100 m. Africa tropicale; segnalato in Portogallo e a Madeira.

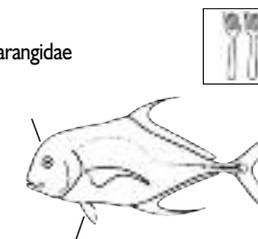


◁ Il carango ascia (colto nella foto in un approdo dell'arcipelago di Capo Verde) merita certamente anche il nome di carango luna.

Carango africano

Alectis ciliaris (Bloch, 1787) - Carangidae

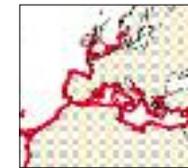
Specie dell'Africa tropicale. Stessi criteri d'identificazione della specie precedente; il corpo appare meno alto nell'adulto, ma è difficile distinguere le due specie (grande variabilità di proporzioni in base all'età). **Taglia:** 1-1,3 m. **Prof.:** 1-100 m. Africa tropicale fino alle Isole di Capo Verde; cosmopolita.



▷ Un grosso carango africano catturato alle Isole di Capo Verde.



Il disegno tipico della leccia stella è più o meno visibile secondo le circostanze (\triangleleft & ∇ in acquario).



Leccia stella

Trachinotus ovatus (Linnaeus, 1758)
(= *Trachinotus glaucus*) - Carangidae

Taglia
35-50 cm
(70 cm)

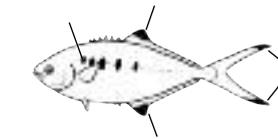
Profondità
1-10 m
(0-200 m)

Criteri d'identificazione: (1) 3-5 macchie ovali sui fianchi. (2) Punta della 2^a p. dorsale e della p. anale nere. (3) Solitamente punte della coda nere (sembra che l'estensione del nero sia variabile).

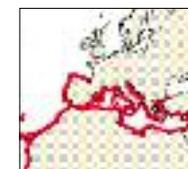
Descrizione complementare: Corpo molto compresso lateralmente. Testa abbastanza curva, bocca piccola (arriva all'inizio dell'occhio). 1^a p. dorsale ridotta a corte spine. P. pettorali corte e arrotondate. Assenza di scudetti. Dorso blu-verde sbiadito; fianchi brillanti, da argentei a bianco madreperla.

Abitudini di vita: Specie litorale, distribuita in piccoli gruppi (a volte in banchi), lungo coste sabbiose e fino alle scogliere affioranti. Gli adulti frequentano anche gli ambienti sabbiosi o fangosi più profondi. Incontro da raro ad occasionale.

Osservazione: Pesce a volte curioso, ma pronto a sparire rapidamente.



La leccia ha linea laterale sinuosa e aspetto bianco brillante caratteristici (\triangleleft giovane, Agde; ∇ Provenza; foto in acquario).



Leccia

Lichia amia (Linnaeus, 1758)
Carangidae

Taglia
1-1,8 m
(2 m)

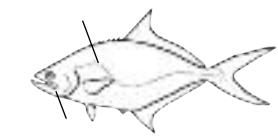
Profondità
1-30 m
(0-60 m)

Criteri d'identificazione: (1) Bocca profonda ben oltre l'occhio. (2) Linea laterale sinuosa.

Descrizione complementare: Corpo molto compresso lateralmente. Testa piuttosto piccola e appuntita. 1^a p. dorsale ridotta a corte spine, prive di membrane. P. pettorali corte molto arrotondate. Aspetto generale bianco brillante, dorso grigiastro (più o meno dorato o bruno); a volte bande o mazzature bruno dorate nei giovani.

Abitudini di vita: Veloce nuotatore, questo pesce è essenzialmente costiero e caccia nei pressi della superficie o in acque libere. I giovani sono più gregari degli adulti e si incontrano stagionalmente negli estuari o lungo le spiagge.

Osservazione: Le lecce adulte sono considerate curiose, ma anche estremamente reattive: approfittate del loro primo passaggio per ammirarle!



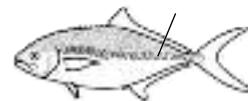
Leccia fasciata

Campogramma glaycos (Lacépède, 1801)
(= *Campogramma vadigo*) - Carangidae



Specie piuttosto meridionale.

(1) Colorazione grigio-verde del dorso delimitata da una linea ondulata a zigzag. Bocca profonda fino al bordo posteriore dell'occhio. 1^a p. dorsale ridotta (corte spine senza membrane). Ventre bianco madreperla. **Taglia:** 60-75 cm. **Prof.:** 15-30 m. Dal Golfo di Guascogna (e Isole Britanniche) al Senegal; Mediterraneo (escluso il sud-est).



\triangleleft Il disegno laterale ondulato è caratteristico della leccia fasciata (Agadir, Atlantico marocchino).

Carango arcobaleno (= seriolina, carango striato)

Elagatis bipinnulata (Quoy & Gaimard, 1825) - Carangidae



Specie soprattutto tropicale.

(1) Banda longitudinale giallastra bordata da 2 linee blu chiaro. (2) Una pinnula (con 2 raggi) dietro alla 2^a p. dorsale e alla p. anale. Testa e corpo molto affilati. P. pettorali corte e arrotondate. Privo di scudetti. Dorso grigio-olivastro, ventre bianco-madreperla. **Taglia:** 80-90 cm (1,2 m). **Prof.:** 10-30 m (0-40 m). Pesce gregario, gran nuotatore. Raro nell'areale. **Nota:** Una sola segnalazione nel Mediterraneo, a Genova nel 1846. Gli individui pescati provengono dalla popolazione atlantica.



> Il carango arcobaleno è una specie tropicale cosmopolita (Polinesia, Oceano Pacifico).



Vivono sul fondo



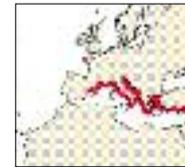
◁ Il succiascoglio minore vive di solito nascosto profondamente sotto i sassi e i ciottoli delle spiagge (Banyuls, Golfo del Leone).



Il succiascoglio comune ha spesso una barra bianca tra gli occhi (◁ femmina, Bonifacio, Corsica; ▽ giovane di 2 cm, Roscoff, Bretagna).



Forme strane



Succiascoglio minore

Gouania wildenowi (Risso, 1810)

Gobiesocidae

Taglia
5-6 cm

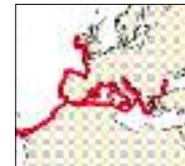
Profondità
0-1 m

Criteri d'identificazione: (1) Muso appiattito, largo e arrotondato. (2) P. dorsale e anale basse, in continuità con la coda. (3) Ventosa ventrale.

Descrizione complementare: Testa appiattita, corpo allungato compresso lateralmente verso il retro. Occhi piccoli. Colorazione da grigiastra a brunastra, a volte uniforme, spesso macchiettato o marcato da mazzature trasversali. Sottili linee scure a raggiera attorno all'occhio. **Abitudini di vita:** Vive esclusivamente nel pietrame litorale, le spiagge di ciottoli, appena sotto la superficie. Specie osservata molto raramente, nonostante sia probabilmente abbastanza comune nel suo ambiente specifico.

Osservazione: Impossibile vedere questo pesce (e ancora, molto fuggacemente) senza rigirare chili di ciottoli (ricordatevi di rimetterli come erano)!

Confusioni possibili: Assomiglia vagamente ai pesci limaccia (pagina precedente) che sono esclusivamente nordici.



Succiascoglio comune

Lepadogaster candollei Risso, 1810

Gobiesocidae

Taglia
6-7 cm
(8 cm)

Profondità
1-20 m
(0-30 m)

Criteri d'identificazione: (1) Una forte ventosa ventrale. (2) Barra bianca tra gli occhi. (3) Disegni obliqui sulla guancia. (4) P. dorsale lunga (13-16 raggi), nettamente separata dalla coda.

Descrizione complementare: Aspetto generale da girino appiattito, con testa piuttosto triangolare (che si può sollevare, carattere molto originale per un pesce). La ventosa ventrale forma un doppio disco, costituito dalle p. pelviche molto modificate e da una parte delle p. pettorali; la ventosa sostiene largamente il peso di un sasso e da ciò deriva il nome di questo pesce. Colorazione di base bruno verdastro, a volte violaceo o rossastro; disegni variabili, il retro del corpo spesso marcato da piccole macchie chiare ovali (ma non sempre).

Abitudini di vita: Come tutti i succiascoglio, questo pesce vive su fondi rocciosi, sia in fratture e stretti anfratti, sia sotto le pietre. Lo troverete più spesso al contrario, col ventre all'aria. Si incontra fin nella zona meno profonda della bassa marea. Specie occasionale, comune in molte località anche se raramente osservata.

Osservazione: Cercate questo pesce nel fondo di cavità o su strapiombi bui, di preferenza vicino ad anfratti angusti. Potete anche girare qualche grossa pietra (se ha un po' di spazio sotto); ciò non crea troppo danno all'ambiente nelle zone superficiali abbastanza esposte dove vive (a condizione però di risistemare la pietra esattamente com'era).

Confusioni possibili: Con il succiascoglio minore e il succiascoglio minimo (pagina seguente).

Maschio riproduttore

(2) Privo di barra bianca tra gli occhi. (3) Macchie oblique rosso vivo sulla guancia. Resto del corpo vivacemente colorato in generale, ma con disegni variabili secondo gli individui e forse l'ambiente (vedere foto).

◁ ◁ Questo maschio adulto mostra la livrea nuziale più tipica della specie (Bonifacio, Corsica).
◁ Quest'altro maschio mostra una livrea ben diversa (Cerbère, Golfo del Leone).

Vivono sul fondo



◁ Questo maschio di succiascoglio cornuto cura e protegge le uova deposte da più femmine sotto una pietra (Cerbère, Golfo del Leone).
 ◁ ▽ Quest'altro maschio mostra una livrea particolarmente chiara e contrastata (Banyuls, Golfo del Leone).
 ▽ Quest'esemplare mostra invece una rarissima anomalia nella pigmentazione, mai descritta (Cerbère).



Il succiascoglio minimo è una specie piccola con colorazione e abitudini molto variabili (◁ Banyuls, Golfo del Leone; ▽ Bonifacio, Corsica).



Forme strane



Succiascoglio cornuto

Lepadogaster lepadogaster (Bonnaterre, 1788)
 (= *Lepadogaster gouanii*) - **Gobiesocidae**

Taglia
5-6 cm

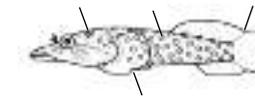
Profondità
0-1 m

Criteri d'identificazione: (1) Una robusta ventosa ventrale. (2) 2 macchie blu (ocelli). (3) Corpo macchiettato di pallini scuri (a volte indistinti). (4) P. dorsale lunga (16-21 raggi), saldata alla base della coda.

Descrizione complementare: Muso appiattito "a becco d'anatra". Ventosa a doppio disco. Colorazione da grigio violaceo a bruno rossastro, a volte verdastro, più o meno scuro o contrastato secondo l'umore. Maschi più grossi, con guance più larghe. **Abitudini di vita:** Questo succiascoglio vive soprattutto nelle franate, sotto le pietre, attaccato al contrario, ventre all'aria. Si incontra fino alla zona di marea. Specie generalmente comune anche se raramente osservata.

Osservazione: Da cercare sotto le pietre (vedere *L. candollei*, pagina 359).

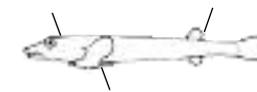
Specie vicina: Molto simile, il succiascoglio zebrato (*L. zebrina* Lowe, 1839) ha barre verticali scure sui fianchi; Madeira, Canarie.



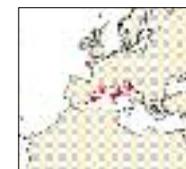
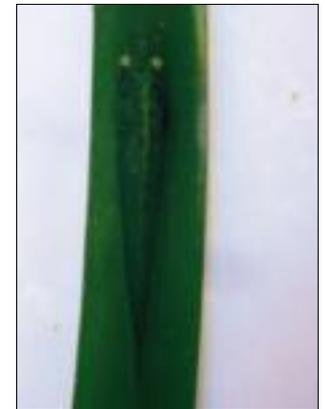
Succiascoglio della posidonia

Opeatogenys gracilis (Canestrini, 1864)
Gobiesocidae

Minuscolo ospite delle praterie. (1) Ventosa ventrale. (2) Testa triangolare e corpo molto sottile. (3) P. dorsale molto corta (3 raggi). Colorazione normalmente verde (a volte rosa violaceo) con piccoli punti blu e spesso una linea mediana chiara. **Taglia:** 2-3 cm. **Prof.:** 3-20 m. Esclusivamente nelle praterie sottomarine. Mediterraneo.



▷ Il succiascoglio della posidonia è l'unica specie ad attaccarsi alle foglie dell'aposidonia, assieme ai giovani di succiascoglio minimo, qui sotto (Banyuls, Golfo del Leone).



Succiascoglio minimo

Apletodon incognitus Hofrichter & Patzner, 1997
 (= *Diplecogaster bimaculata pectoralis*) - **Gobiesocidae**

Taglia
3-3,5 cm
(4,1 cm)

Profondità
1-20 m

Criteri d'identificazione: (1) Una robusta ventosa ventrale. (2) Generalmente una zona triangolare chiara sotto l'occhio. (3) P. dorsale corta (4-7 raggi), la parte anteriore pigmentata, il resto trasparente. (4) Primo raggio della p. anale sotto al primo o al 2° raggio della p. dorsale. **Descrizione complementare:** Colorazione variabile, in genere da beige a rosa violaceo con macchie e mazzature che formano spesso un disegno quadrettato. Nella prateria, piuttosto di color bruno-verde abbastanza uniforme. A volte una barra chiara tra gli occhi. I maschi, più grandi, hanno la testa più larga. **Abitudini di vita:** Conduce una vita schiva nelle anfrattuosità rocciose; i giovani, a volte gli adulti, si nascondono spesso sotto i ricci di mare. I giovani frequentano anche le praterie di posidonia, attaccandosi sotto le foglie. Specie occasionale, localmente abbondante, ma raramente osservata.

Osservazione: Per vedere questo succiascoglio, provate a sollevare i ricci.

